

CAMMINARE INSIEME

**SIATE
ATTENTI**

Domenica 13

**XXXIII Tempo
Ordinario**

S. M. Elisabetta

Sabato ore 18,30

Domenica

8,30-10,00-18,30

San Nicolò

Sabato Ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 15

Lectio Divina

Lc 23,35-43

S.Bianche 18,00

S.M.Elisabetta 19,15

Venerdì 18

Ore 17,00

**Adorazione
Eucaristica**

Sabato 19

Ore 9,00 Lodi

Domenica 20

CRISTO RE

DELL'UNIVERSO

In questa ultima Domenica dell'anno Liturgico, il Vangelo di Luca ci trasmette un tratto dell'ultimo insegnamento di Gesù prima della sua passione.

Egli si trova nel Tempio, alcuni attorno a lui esaltano la bellezza e la grandezza di questo imponente edificio costruito da Erode. Gesù reagisce sottolineandone la fragilità, annunciandone la distruzione: "Non resterà pietra su pietra." Come del resto era già avvenuto per ben due volte dalla costruzione del primo tempio.

Gesù non vuole negare la bellezza del tempio, né decretarne la distruzione, ma vuole avvertire i discepoli: il tempio, sebbene sia casa di Dio, sebbene sia una costruzione imponente, non deve essere oggetto di fede né inteso come una garanzia, una sicurezza. Purtroppo il tempio di Gerusalemme era diventato destinatario della fede da parte di molti contemporanei di Gesù: non al Dio vivente ma al tempio andava il loro servizio, e la loro fiducia non era più indirizzata al Signore, ma alla sua casa, là dove risiedeva la sua Presenza. Gesù, del resto, non fa altro che ammonire il popolo dei credenti, come aveva fatto secoli prima il profeta Geremia: "Non basta ripetere: 'Tempio del Signore, tempio del Signore, tempio del Signore!', e pensare che esso possa salvare, ma occorre vivere secondo la volontà di Dio, praticare la giustizia" (Ger 7,1-15). Più in generale, le parole di Gesù erano fedeli all'annuncio dei profeti, che più volte avevano ammonito i credenti, mettendoli in guardia dal rischio di trasformare uno strumento per la comunione con Dio in un inciampo, un luogo idolatrico, una falsa garanzia di salvezza. Di fronte a questo annuncio di Gesù i discepoli sono preoccupati di conoscere il "quando" e il "come" avverrà, mentre il Signore vuole liberarci dalle false sicurezze, a cui ci aggrappiamo così spesso, insegnandoci a confidare nell'amore del Padre, di cui lui è il testimone fedele nella sua Pasqua. "Non lasciatevi ingannare dai falsi profeti" Ecco la prima indicazione che ci viene dal Maestro. Molti, dice Gesù verranno nel mio nome, per prendere il mio posto e spacciarsi per salvatori del mondo. Tale pretesa coincide con l'arrogarsi una centralità, un primato e un'autorità che appartengono solo al Signore. Mai il credente discepolo di Gesù può affermare: "Io sono", ma piuttosto deve sempre proclamare: "Io non sono", come Giovanni Battista, e diventare segno che indicare il Cristo Signore. La seconda indicazione di Gesù riguarda la sua comunità, che deve saper distinguere i segni della precarietà e fragilità del tempo presente e del suo travaglio, la fame, la peste e la guerra, dai segni della presenza del Signore e del suo avvicinarsi che rivelano il fine della vita presente e l'approdo di tutta l'umanità. Perciò la virtù cristiana per eccellenza è la perseveranza: la capacità di non disperare, di non lasciarsi abbattere nelle tribolazioni e nelle difficoltà, rimanendo fedeli nel tempo, supportando gli altri e sostenendoli. La vita cristiana, infatti, non è l'esperienza di un momento o di una stagione della vita, ma abbraccia l'intera esistenza, è "perseveranza fino alla fine", continuando a vivere nell'amore "fino alla fine", sull'esempio di Gesù.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



RINGRAZIAMENTO

«Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto» (Am 9,14)
L'agricoltura è un'attività umana che assicura la produzione di beni primari ed è sorgente di grandi valori: la dignità e la creatività delle persone, la possibilità di una cooperazione fruttuosa, di una fraternità accogliente, il legame sociale che si crea tra i lavoratori. Apprezziamo oggi più che mai questa attività produttiva in un tempo segnato dalla guerra, perché la mancata produzione di grano affama i popoli e li tiene in scacco. Le scelte assurde di investire in armi anziché in agricoltura fanno tornare attuale il sogno di Isaia di trasformare le spade in aratri, le lance in falci...

La terra è creata ed affidata all'umanità come un giardino: l'immagine biblica esprime la bellezza del creato e suggerisce il compito degli uomini di esserne i custodi e i coltivatori, con la responsabilità di trasmetterlo alle generazioni future (Gen 2,15). L'alleanza di Dio con il suo popolo si manifesta nel dono di una terra «dove scorrono latte e miele» (Es 3,8), nei confronti della quale Israele conserva sempre la memoria che la prosperità viene dall'Altissimo, e a Lui ogni anno va presentata con gratitudine ogni primizia, condividendo la gioia per i beni ricevuti con chi non ha una sua proprietà, ossia con il levita e con il forestiero (Dt 26,11). L'esperienza del peccato incrina la relazione all'interno dell'umanità e con la casa comune del creato: la Scrittura non manca di denunciare chi calpesta la dignità dell'altro, attraverso un uso ed un commercio iniquo di beni che sono invece destinati a tutti. In modo particolare è il profeta Amos che denuncia questa situazione: mercanti disonesti falsano le bilance e ingannano sulle unità di misura, per fare guadagni iniqui a svantaggio di chi lavora con onestà e dei poveri...

laddove si custodisce il legame con il Creatore, l'uomo mantiene viva la sua vocazione di custode del fratello e della casa comune. La relazione tra cura del creato e giustizia è fondamentale, perché quando viene meno l'uomo violenta la natura e non promuove il lavoro del fratello...

Alle imprese che promuovono lavoro e ambiente va il nostro grazie perché mostrano che è possibile un modello di agricoltura sostenibile. Vediamo anche quante belle esperienze di cooperazione sono garanzia di inclusione sociale! Assume, infine, sempre più rilevanza la responsabilità dei consumatori nel premiare con l'acquisto di prodotti di aziende agricole che operano rispettando la qualità sociale e ambientale del lavoro. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico», afferma il magistero sociale della Chiesa. Occorre ricordare che abbiamo una responsabilità nello stile di vita che adottiamo anche quando compriamo i prodotti agricoli. Possiamo diventare protagonisti di un'economia giusta o rafforzare strutture di peccato.

Davvero oggi il mondo agricolo vive una scelta tra «la vita e il bene, la morte e il male» (Dt 30, 15): ne va, oltre che dell'esistenza personale di uomini e donne, anche della vita sociale, economica ed ambientale del Paese.

Coordinamento Pastorale della Terra

GRUPPI DI ASCOLTO

Riprendono gli incontri dei gruppi di ascolto del Vangelo che percorreranno la terza parte del Vangelo di Matteo 22-28, Vangelo che ci accompagnerà nel nuovo anno liturgico.

Lunedì in Patronato SME
alle ore 16,00 - con Gigi Fabbro

Martedì in Patronato SME
alle ore 21,00 - con Sandro Busato

Mercoledì in casa di Dall'Asta
Via Lorenzo Marcello 24
ore 16,00 - con Sandro Busato

CARITAS LIDO NECESSITIAMO DI LATTE - CAFFÉ - OLIO

MERCATINO DI SAN NICOLÓ

Riprende quest'anno il Mercatino di San Nicoló, organizzato dal gruppo missionario della Parrocchia. L'esposizione degli oggetti sarà allestita presso in Patronato di Santa Maria Elisabetta, nella sala del Cinema.

APERTURA
19 e il 20 Novembre
mattino dalle 10-12
pomeriggio dalle 15 -19
PROSEGUIRÁ

26-27 Novembre; 3 -4 Dicembre;
8 Dicembre; 10-11 Dicembre